

Per il controllo sugli atti amministrativi del Comune

BRACCIO DI FERRO fra Regione e Viminale

I partiti governativi devono prendere posizione sui tentativi di limitare l'autonomia regionale - Il Campidoglio non sa a chi inviare le delibere per l'approvazione

Silenzio assoluto, fino a questo momento, da parte dei partiti governativi sulla pretesa del ministero dell'Interno di impedire che la Regione eserciti i suoi poteri di controllo sul Comune di Roma. La protesta espressa ieri dall'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale, che ha fatto seguito alle nostre rivelazioni, non è stata ripresa da alcun giornale. Eppure la nota diramata l'altra sera dalla Regione è precisa e chiama in causa direttamente le forze politiche che sostengono il governo. La pretesa che gli organi governativi (prefettura, GPA e ministero dell'Interno) continuano ad esercitare il controllo sul Campidoglio è considerata dall'ufficio di presidenza della Regione laziale « in contraddizione con lo Statuto della Regione ormai legge dello Stato, con l'art. 72 della legge 1885 e soprattutto con la Costituzione della Repubblica che abolisce nella sostanza il controllo di merito e che non consente alcuna distinzione tra il Comune di Roma e gli altri comuni della Repubblica. L'ufficio di presidenza — concludeva il comunicato — ha deciso di dare comunicazione al Consiglio regionale nella prossima seduta ».

Comunicato del gruppo comunista

Palazzo Valentini Riunire subito il Consiglio

Il gruppo dei Consiglieri comunisti della Provincia riunitosi il 3 luglio, ha rilevato che il ritardo nella convocazione del Consiglio provinciale, si configura come un attacco alle prerogative e alla autonomia delle assemblee elettive. Il gruppo comunista ritiene che il necessario confronto tra le forze politiche debba e possa avere la sua sede naturale nel Consiglio, poiché occorre un chiarimento politico delle posizioni e una discussione sui programmi, che metta gli elettori in condizione di comprendere e di valutare. Questa esigenza è da una parte, sottolineata anche dalle posizioni assunte dal PSI e da forze della sinistra dc circa l'imponibilità della passata esperienza di centro-sinistra.

Il gruppo comunista chiede, pertanto che il consiglio provinciale venga convocato senza ulteriori ritardi. La convocazione è tanto più urgente e necessaria in quanto sono in corso di fronte alle assemblee parlamentari dibattiti sui problemi quali la casa, la legge tributaria e quella della Cassa del Mezzogiorno che esigono un intervento degli enti locali presso il Parlamento e che proprio nel momento in cui la acutezza dei problemi che travagliano la vita delle popolazioni e che la passata amministrazione ha contribuito ad aggravare richiede con urgenza la precisazione di un impegno programmatico che sia qualificante al fine di assicurare alla Provincia una nuova direzione politica.

sempre più preoccupante dell'occupazione a Roma e in provincia, le minacce di smobilizzazione che colpiscono numerose fabbriche e migliaia di lavoratori, lo stato di gravissima crisi che investe l'edilizia non possono non richiamare l'attenzione e l'iniziativa del consiglio provinciale. Altrettanto più direi per altri problemi che assumono carattere di emergenza, quali ad esempio, la situazione intollerabile e scandalosa che si è creata nell'assistenza psichiatrica (come è dimostrato anche dalle recenti vicende della clinica neuropsichiatrica) e che la passata amministrazione ha contribuito ad aggravare richiede con urgenza la precisazione di un impegno programmatico che sia qualificante al fine di assicurare alla Provincia una nuova direzione politica.

Tutte le forze della sinistra e democratiche debbono sentire la responsabilità di consentire un immediato funzionamento delle assemblee elettive, anche per non seminare elementi di ulteriore confusione tra l'opinione pubblica ed evitare di gettare discredito sulle libere istituzioni democratiche, alimentando così manovre qualunquiste e pericolosi eversivi di destra; e ciò proprio nel momento in cui la acutezza dei problemi che travagliano la vita delle popolazioni e che la passata amministrazione ha contribuito ad aggravare richiede con urgenza la precisazione di un impegno programmatico che sia qualificante al fine di assicurare alla Provincia una nuova direzione politica.

Dal 1. luglio è entrato in vigore lo Statuto regionale e le commissioni regionali di controllo hanno preso a funzionare, come ha comunicato recentemente anche la Giunta. Nonostante siano stati sbloccati tutti gli impedimenti che fino ad oggi hanno ostacolato la attività delle commissioni di controllo, il Comune di Roma non sa ancora a chi deve inviare i suoi atti amministrativi. Sappiamo che il sindaco Darida invierà un quesito alla Regione e al ministero dell'Interno per sapere a chi deve inviare i documenti. Cosa succederà è facile prevederlo: la Regione dirà che il controllo deve esercitarlo la Commissione regionale, il ministero dell'Interno pretenderà invece che gli atti amministrativi vengano inviati al Viminale. Chi avrà ragione di questo braccio di ferro? È chiaro che in questo caso saranno le forze politiche a sbloccare la situazione. Per fare questo bisogna però prendere posizione e muoversi subito. Fra l'altro è indispensabile che si porti la normalità al Comune di Roma, riunendo subito il consiglio comunale per mettere a assemblea in condizione di poter procedere alla elezione di una nuova giunta.

Assemblea di medici sulla riforma sanitaria
Indetto dal Movimento democratico dei medici italiani «Nuova medicina» avrà luogo oggi a Roma — ore 9 teatro Centrale — un convegno nazionale sul tema: «I medici italiani e la riforma sanitaria». Il convegno sarà aperto da una relazione del comitato promotore, cui seguirà il dibattito. A conclusione saranno nominati gli organi dirigenti del Movimento.

Casa della Cultura
Giovedì 8 luglio, ore 21.15 alla Casa della Cultura, in via del Corso 267, Lello Basso presenterà la terza serie della rivista «Problemi del socialismo», in occasione dell'uscita del primo numero.

Primo impegno di 3.600 copie giovani diffondono L'Unità sulle spiagge

Ciampino: due stabili senz'acqua e senza fognone
Due stabili abitati da 36 famiglie, in via Venezia a Ciampino, mancano di acqua e fognone. I due punti sono stati dati da un muro perimetrale quindi, non appena piove un po' più del solito lo spazio compreso tra il muro e gli stabili si allaga; non ci sono le fognone, infatti, e gli arcaici pozzi neri ancora in uso non riescono ad assorbire l'acqua alla quale si aggiungono in tal modo anche i rifiuti dei pozzi stessi.

Altrettanto drammatica la situazione per quel che riguarda l'acqua potabile: c'è una sola fontanella, con flusso lento e costituisce l'unica risorsa per le famiglie costrette a lunghe code. Fino a qualche tempo fa la zona era alimentata da un pozzo artesiano che per troppo ora si è esaurito. Da allora il disagio degli abitanti è ulteriormente aumentato.

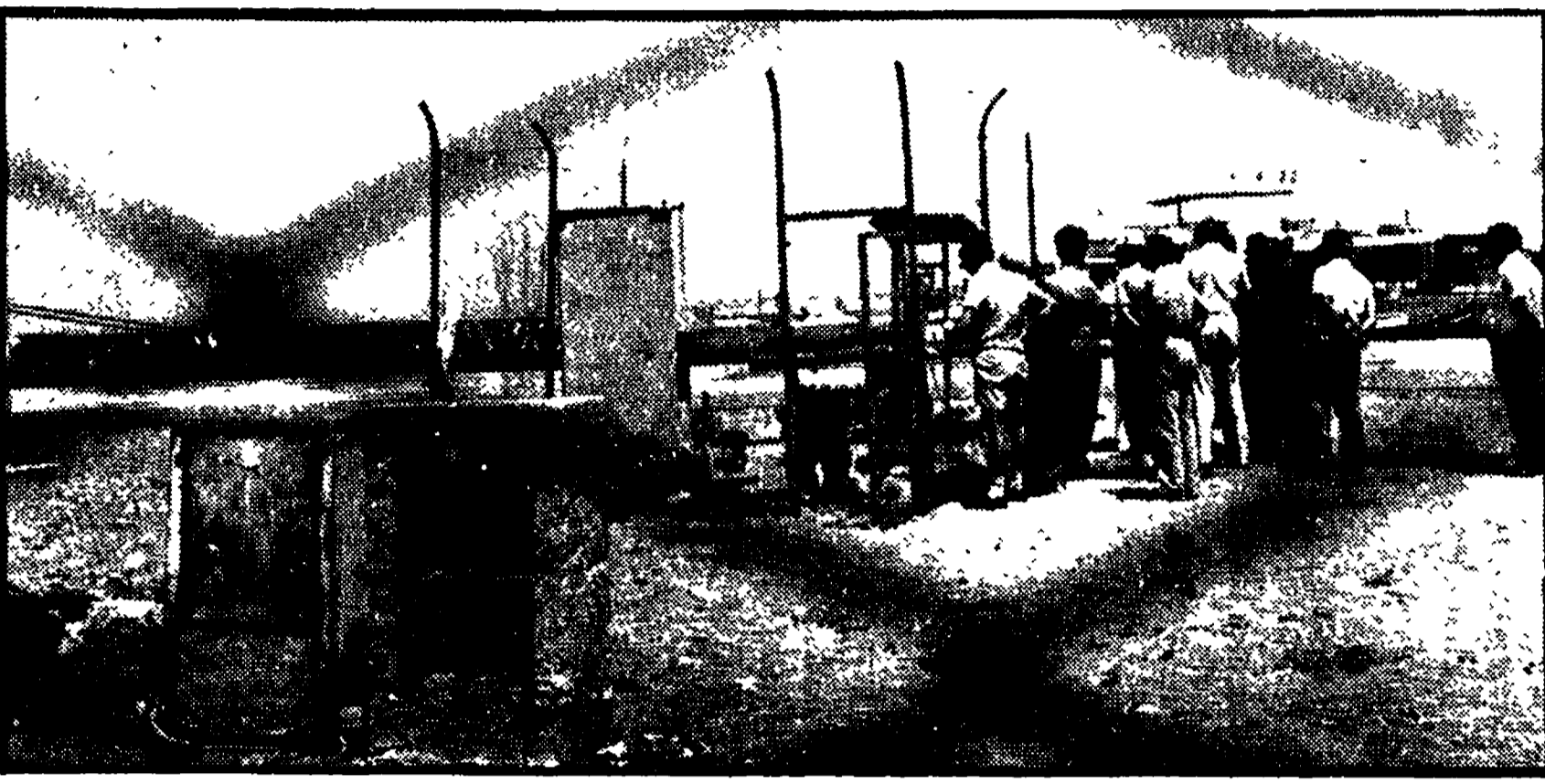
Provvedimenti per il traffico
La Ripartizione comunale del traffico informa che in via Argo Davila all'altezza del numero civico 38 è istituito il divieto di sosta, con parcheggio consentito ai veicoli dell'Amministrazione delle Poste adibiti alla raccolta della corrispondenza.

Arrestati due giovani sudamericani: avevano un chilo di cocaina in una borsa

In trappola i corrieri della droga ma l'acquirente è fuggito in taxi

Sono un uomo e una donna, entrambi di Santiago del Cile - Pediti nati da uomini della Finanza sino all'appuntamento con il probabile spacciatore - Venti milioni il valore - Nascoste nei baveri dei giacconi 5800 dosi di LSD: in carcere due assicuratori di Londra

Tritolo a Fiumicino contro l'oleodotto



Misterioso attentato a Fiumicino: tre cariche esplosive al Tritolo hanno danneggiato leggermente l'oleodotto della FINA, che porta il petrolio dall'isola artificiale, al largo di Fiumicino, al serbatoio delle raffinerie. Una quarta carica non è esplosa ed è stata rimossa. L'attentato è avvenuto verso l'una della scorsa notte. Le tre esplosioni, che si sono succedute a poca distanza l'una dall'altra, sono state udite da numerose persone, ma nessuno ha pensato a un attentato. Soltanto ieri mattina i tecnici della FINA si sono accorti delle esplosioni. Alle 8,30, infatti, di ogni mattina si fa una ispezione agli impianti: così i tecnici hanno trovato danneggiate alcune tubature dell'oleodotto. Due ordigni sono esplosi sul molo di levante, accanto a una valvola di intercettazione, mentre un'altra carica è esplosa sotto il tubo della zona Tevere. In tutti e due i casi si tratta di danni poco rilevanti: le cariche non avevano una grande potenza e inoltre il loro potere deflagante era molto diminuito dal fatto che erano state poggiate a terra. La quarta carica non è esplosa perché la miccia si è spenta. Al momento dell'attentato nelle tubature — secondo quanto afferma la FINA — circolava solo acqua, immessa per la pulizia dell'oleodotto. I carabinieri stanno indagando per far luce su questo attentato. Finora non si avanza alcuna ipotesi. Anzi, il direttore della FINA ha detto di non avere la minima idea su chi possa aver organizzato le esplosioni, con lo scopo — apparentemente — intimidatorio.

C'era un chilo di cocaina nella borsa della compagnia aerea e i due clienti, che la tenevano sul sedile dell'auto, sono finiti in galera; seguendo altri due giovani, due assicuratori di Londra, che erano stati bloccati sul Racordio mentre facevano l'autostop e che nascondevano, nel bavero dei giacconi, cinquanta come 5800 dosi di LSD. E' questo il bilancio di due operazioni, rispettivamente della Finanza e dei carabinieri; e i finanziatori tengono adesso a far sapere che negli ultimi mesi hanno arrestato trenta persone, tutti spacciatori e consumatori di droga, ed hanno sequestrato 12 chili di marijuana, 1 chilo e mezzo di cocaina.

Quest'ultimo stupefacente è tra i più cari, sul mercato nero un chilo vale almeno 20 milioni ma, venduto in piccole dosi, arriva a procurare, sostengono gli uomini della Finanza, oltre 100 milioni agli spacciatori. Proprio un chilo ne avevano i due arrestati ieri; sono Patricio Soto, 27 anni, e Adela Perez, 34 anni, entrambi di Santiago del Cile. Come siano caduti nella rete, esattamente non si sa; i finanziatori parlano di continui pedinamenti, e del controllo soprattutto di un gruppo di sudamericani che a Roma non hanno lavoro ma ostentano un lussuoso tenore di vita; e che compiono frequenti viaggi dai loro paesi in Italia.

Patricio Soto ed Adela Perez, comunque, sono giunti a Roma alcuni giorni orsono dall'Inghilterra. Sono stati pedinati sin dal primo momento dal gruppo di sudamericani che hanno fatto un albergo — il «Tiziano» — di corso Vittorio Emanuele; l'altro giorno sono usciti nel pomeriggio e saliti su una «124» targata Milano hanno raggiunto piazza Mazzini. Qui si sono incontrati con un uomo, che è rimasto sconosciuto, e che, giunto con un taxi, è salito a sua volta sulla «124».

I tre hanno parlato a lungo; poi Adela Perez, dicono ancora i finanziatori, ha estratto dalla sua borsa un pacchetto che ha consegnato allo sconosciuto che aveva allontinato a piedi verso piazzale Clodio. Cosa c'era nel pacchetto? Della droga, aggiungono gli investigatori, che l'uomo, evidentemente un acquirente, voleva far analizzare prima di concludere l'affare. Il comunicato lo sconosciuto è fuggito in un altro taxi ed è riuscito a scomparire. I due clienti hanno atteso mezz'ora; poi, evidentemente insaviviti dal ritardo, hanno messo più tardi ed hanno cercato di allontanarsi.

Allora è scattata la trappola. La «124» è stata bloccata da tre agenti della Finanza; Patricio Soto e Adela Perez hanno tentato invano di fuggire. Sul sedile posteriore dell'auto, è stata trovata la cocaina; è stata aperta e dentro c'era un pacco con oltre un chilo di polvere bianca. Era la cocaina, come ha dimostrato l'analisi eseguita a Roma, non hanno lavoro ma ostentano un lussuoso tenore di vita; e che compiono frequenti viaggi dai loro paesi in Italia.

Una precisa soffiata dovrebbe essere alla base dell'operazione dei carabinieri, conclusa con l'arresto di due assicuratori inglesi. Questi sono Robin Temple Evers, 21 anni, e Gordon Alistair Forman, 23 anni, entrambi residenti a Londra; l'altra sera erano sulla via Salaria, all'incrocio con il Racordio, andature, e facevano l'autostop. Erano stati da poco da un'auto con la quale avevano raggiunto Roma; i militari si sono avvicinati e il conducente è entrato in ufficio. Con loro era anche un terzo ragazzo, sembra un tedesco, che, però, è riuscito a fuggire.

La prima perquisizione è stata accurata ma nei zaini e nelle tasche dei giovani non c'era traccia di droga. La «soffiata», comunque, doveva essere stata troppo circostanziata perché gli investigatori si arrendessero subito; uno di loro ha notato qualcosa di anormale, un rigonfiamento sospetto, nel bavero del giaccone di uno dei due che ha cominciato a scuotilo. La droga — qual cosa come 5800 dosi di LSD — era lì dentro, su carta assorbitante.

Il sistema è ingegnoso ma non è inedito. Versando lo stupefacente allo stato liquido sulla carta assorbente si ottiene un pacco che non è ingombrante e che si strade quindi in un minor rischio, per il trafficante, di essere scoperto. Gli acquirenti non fanno altro che assicurarsi una piccola superficie della carta che possono succhiare tranquillamente. Le strisce degli assicuratori di Londra, in un diverso colore, in quello bianco, che si trovano ad occhio nudo le tracce dell'acido isergico; sulle altre, colorate, potevano essere individuate solo con l'aiuto di speciali reagenti. Evers e Gordon Forman sono a Regina Coeli, accusati di detenzione di droga; non c'è nessuna prova che la volessero piazzare.

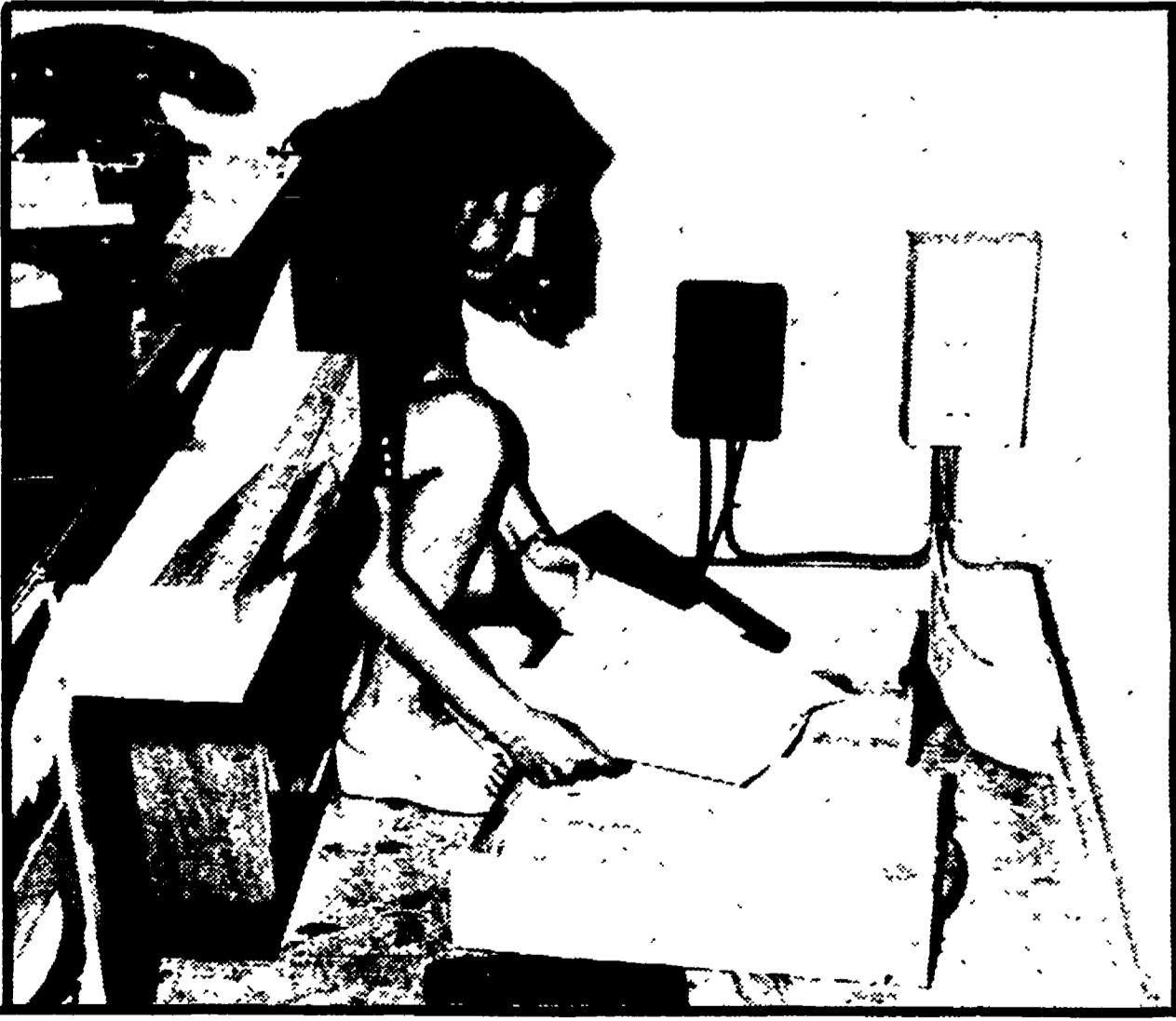
Veguastampa: ancora una speculazione coi finanziamenti pubblici

Mezzo miliardo al padrone e gli operai senza lavoro

I metalmeccanici di Pomezia scendono in sciopero martedì per il controllo sugli investimenti e un diverso sviluppo — I lavoratori della tipografia presidieranno il ministero dell'Industria — Prosegue oggi e domani la lotta degli alberghieri — Attivo dei comunisti ad Aprilia sulla situazione dei dipendenti della Massey Ferguson

Ancora una misteriosa incursione notturna

Teppisti devastano la sede del sindacato degli elettricisti



Un'altro misteriosa furto nella sede di un sindacato: è il terzo in due giorni, addirittura il settimo in poco più di un mese. A questo punto l'ipotesi di una provocazione, che i delinquenti siano qualcosa di più che semplici ladroncini, sembra sempre più legittima. Lo testimoniano per il fatto che la scorsa notte gli ignoti, penetrati nella sede del sindacato elettricisti (FIDAE-CGIL), non hanno asportato nulla, ma si sono abbandonati ad atti vandalici, devastando gli uffici, bruciando numerosi documenti, scrivendo addirittura sui muri. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai sindacalisti; appena entrati negli uffici di via Matteo Botardo 17, nei pressi di S. Giovanni, hanno trovato le stanze a soqquadro, i cassetti aperti, volantini e documenti gettati in terra, oppure, sulle scrivanie. Su una parete, sotto un manifesto della CGIL, scritto a matita: «A Fij di... dove avete messo i soldi. Ve le faccio io l'ipotesi di una provocazione, che i delinquenti siano qualcosa di più che semplici ladroncini, sembra sempre più legittima. Lo testimoniano per il fatto che la scorsa notte gli ignoti, penetrati nella sede del sindacato elettricisti (FIDAE-CGIL), non hanno asportato nulla, ma si sono abbandonati ad atti vandalici, devastando gli uffici, bruciando numerosi documenti, scrivendo addirittura sui muri.

Venti mesi di lotta, più di un anno di occupazione e la vertenza della Veguastampa ancora non è risolta. La società che si era impegnata a rilevare la tipografia di Pomezia, la «Nuova Stampa», non solo non ha iniziato i lavori di ripristino dell'azienda, ma non ha neppure pagato i salari ai 24 lavoratori (su 200) che sono stati reintegrati nel posto di lavoro; inoltre non ha corrisposto l'anticipo sulla cassa integrazione nonostante abbia incassato mezzo miliardo all'IMI.

La situazione della Veguastampa non è certo un caso isolato, tanto meno nella zona di Pomezia, dove è in alto un pesante processo recessivo, determinato proprio dalle speculazioni compiute dai vari imprenditori con il denaro pubblico. E' il caso della Metallfer, 700 dipendenti tra lo stabilimento di Patrica (Frosinone) e Pomezia, in fallimento con un passivo di 8 miliardi nonostante l'IMI, circa due anni fa, avesse erogato due miliardi al padrone, per sostenere e riattivare l'attività produttiva. C'è ancora il magnifico Luciani, anch'esso sotto la minaccia di smobilizzazione, eppoi centinaia di operai sotto la Cassa integrazione alla Gimac, Viterbi, alla Wayne, i licenziamenti alla Yale, la serrata alla Stifer.

Di fronte a questo attacco all'occupazione, che investe in primo luogo le fabbriche metalmeccaniche, ma non solo queste, come abbiamo visto, per martedì FIM, FIOM e UILM hanno proclamato uno sciopero generale della categoria dalle 9 alle 12, con una manifestazione cittadina dei lavoratori in lotta. Sulla piazza del Comune si terrà un comizio con Carniti, segretario generale della FIM-CISL e Granelli, segretario della FIOM-CGIL.

Anche i lavoratori della Veguastampa, dal canto loro, hanno deciso alcune iniziative di lotta. Martedì presideranno il ministero dell'Industria per sollecitare una risposta definitiva che risolva la vertenza. Per mercoledì intanto è convocata una riunione dei sindacati dei poligrafici per decidere le iniziative da prendere.

Alberghieri — Sono in sciopero da tre giorni per il mancato rispetto del contratto, i lavoratori dell'impresa Giorgi, addetti alle pulizie degli impianti CONI.

manifestazione di protesta. **MASSEY FERGUSON** — Per esaminare la situazione della Massey Ferguson di Aprilia e della Vianini, per fare il punto sulla lotta dei lavoratori e decidere le iniziative da prendere, si è svolto ieri ad Aprilia un attivo degli operai comunisti delle due fabbriche, ai quali ha partecipato la compagna Lina Fibbi, membro del CC del PCI.

FERRI — E' proseguito ieri alla stazione Termini lo sciopero indetto, come è noto, da alcuni membri di C.I. aderenti al CUB, dalla Cisl e dal sindacato dei capistazione. Lo sciopero ha portato come conseguenza la soppressione di alcuni treni, la sostituzione di alcune linee con pullman (coefficiente Roma-Napoli), nonché il codice alle biglietterie. Lo sciopero avrà termine alle 21 di stasera. Come è noto i tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, FIOM, FIAT, si sono dichiarati contrari a questo tipo di sciopero.

Comitato regionale
Per domani, alle ore 9, è convocato il Comitato regionale del Partito con il seguente ordine del giorno: «La situazione politica dopo il voto del 13 giugno».

Domani
ASSEMBLEE E INCONTRI — Cantiera Sallini, ore 10. Incontro con gli edili (Viale - Guerra); Fiorentini, ore 12.30, incontro con gli operai (Gregorini - Della Setta); Frascati, ore 15; Poligrafico (Alberone), ore 18.30 (F. Fortuense, ore 20 (O. Mancini). **CONI** — Sono in sciopero da tre giorni per il mancato rispetto del contratto, i lavoratori dell'impresa Giorgi, addetti alle pulizie degli impianti CONI.

il partito

Comitato regionale
Per domani, alle ore 9, è convocato il Comitato regionale del Partito con il seguente ordine del giorno: «La situazione politica dopo il voto del 13 giugno».

Domani
ASSEMBLEE E INCONTRI — Cantiera Sallini, ore 10. Incontro con gli edili (Viale - Guerra); Fiorentini, ore 12.30, incontro con gli operai (Gregorini - Della Setta); Frascati, ore 15; Poligrafico (Alberone), ore 18.30 (F. Fortuense, ore 20 (O. Mancini). **CONI** — Sono in sciopero da tre giorni per il mancato rispetto del contratto, i lavoratori dell'impresa Giorgi, addetti alle pulizie degli impianti CONI.